



Le Président du Directoire

Mr. Marco Vicinanza
Segreteria del Comitato dei gestori
Assogestioni
Via Andegari, 18
20121 Milano
Italia
segretaria@comitatogestori.it

Parigi, 3 dicembre 2015

Egregi Signori,

Facciamo riferimento alla Vostra comunicazione del 30 novembre 2015 e cogliamo l'opportunità per rappresentarVi in modo più dettagliato la nostra visione in merito all'investimento del 20,116% in Telecom Italia e la proposta di nominare nuovi amministratori nel Consiglio di Amministrazione della Società, come richiesto in occasione della prossima Assemblea dei soci convocata per il 15 dicembre 2015.

La Vostra principale considerazione in merito alla legittima richiesta di Vivendi si incentra sull'attuale *governance* di Telecom Italia, evidenziandosi possibili criticità derivanti dall'aumento (mediante l'aggiunta di "tre figure apicali con ruoli esecutivi" del Gruppo Vivendi) del numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione e dalla conseguente diluizione della rappresentanza dei membri di minoranza indipendenti nominati dagli investitori istituzionali all'interno del Consiglio.

Deve al riguardo in primo luogo evidenziarsi, in via di principio, che tutti gli amministratori, una volta nominati, devono sempre agire nell'esclusivo interesse della Società e dei suoi *stakeholders*. Conseguentemente, siamo sorpresi nel constatare che, in relazione ad una così importante società quale Telecom Italia e al suo futuro, il dibattito e le preoccupazioni siano principalmente focalizzati sull'esigenza di conservare una proporzionalità tra gruppi di Consiglieri di Amministrazione rispetto agli azionisti che li hanno originariamente designati, invece di discutere nel merito delle proposte, delle esperienze dei candidati e del loro auspicato contributo ai lavori del Consiglio in vista della creazione di valore a lungo termine nell'interesse di tutti gli *stakeholders*.

Quanto sopra premesso, con più specifico riferimento ai temi ed ai quesiti sollevati nella Vostra comunicazione, rileviamo quanto segue:

- negli ultimi mesi, Vivendi ha investito significative risorse proprie – superiori a tre miliardi di euro – per acquistare una importante partecipazione in Telecom Italia, come ripetutamente dichiarato, con una prospettiva ed un approccio di lungo termine, condividendo l'attuale piano strategico e gli obiettivi di Telecom Italia, incluso lo sviluppo delle connessioni ad alta velocità e delle nuove tecnologie in un mercato molto competitivo;
- avendo effettuato un investimento così rilevante in Telecom Italia, è sembrato naturale a Vivendi cogliere l'opportunità della prossima Assemblea degli azionisti, convocata dal Consiglio di Amministrazione per la conversione delle azioni di risparmio, per sottoporre ai soci la proposta di nomina di nuovi amministratori rappresentativi dell'attuale composizione del capitale sociale, di comprovata esperienza e in grado di apportare un contributo alle prospettive future che una società come Telecom Italia merita;
- la proposta di Vivendi – volta a incrementare temporaneamente il numero degli amministratori non facendosi ricorso al meccanismo di voto di lista applicabile al rinnovo dell'intero Consiglio – rispetta le deliberazioni adottate dall'Assemblea dei soci lo scorso aprile 2014 e mira ad integrare il Consiglio per un limitato periodo di tempo, fino alla conclusione dell'attuale mandato che terminerà con l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2016; con riguardo alla composizione del Consiglio a partire dal 2017, Vivendi condivide che dovrebbe essere adeguato ad assicurare un'efficiente *governance* di Telecom Italia, ovviamente nel pieno rispetto dei principi di cui allo statuto sociale;
- la proposta di Vivendi non intende segnalare alcuna mancanza di fiducia nell'operato concreto dell'attuale Consiglio di Amministrazione e dai suoi membri esecutivi. Attraverso la proposta di nuovi amministratori di comprovata esperienza – che adempirebbero certamente ai loro doveri nel migliore interesse della Società come ogni amministratore deve fare – Vivendi ritiene che il Consiglio ne risulterebbe arricchito giacché tutti i candidati proposti possono vantare una formazione multidisciplinare ed una forte esperienza di *management* a livello internazionale, avendo ricoperto ruoli di rilievo presso importanti gruppi multinazionali (quali Hearst, SFR, Havas e Areva); inoltre la nomina di un amministratore indipendente donna, quale la Sig.ra Herzog, aggiungerebbe indubbio valore alle dinamiche del Consiglio, grazie alla relevantissima esperienza internazionale di detta candidata;
- Vivendi non intende esercitare una influenza significativa sulla Società, né proporre un'integrazione tra i due gruppi, ma, attraverso i candidati proposti, apportare valore alle già elevate qualità e *standing* dell'attuale Consiglio e dell'attuale *management*. La circostanza che tre dei candidati ricoprano ruoli apicali nel Gruppo Vivendi conferma soltanto la massima attenzione data da Vivendi al futuro di Telecom Italia. Inoltre, alla luce della presenza media

vivendi

degli azionisti nelle precedenti assemblee di Telecom Italia, Vivendi non condivide l'opinione secondo cui la nomina degli amministratori proposti porterebbe a una sovra-rappresentanza in relazione al suo investimento;

- in relazione al Vostro riferimento al "*consigliere già in carica*", qualora esso riguardi la posizione del Sig. Tarak Ben Ammar, confermiamo che il Sig. Tarak Ben Ammar non ricopre alcuna posizione gestoria o esecutiva all'interno del Gruppo Vivendi, essendo solo un componente indipendente del Consiglio di Sorveglianza che, come noto, è un organo privo di poteri gestori. Il Sig. Ben Ammar non è stato nominato in Telecom Italia su richiesta di Vivendi;
- da ultimo, non condividiamo la preoccupazione espressa con riferimento alla richiesta di esenzione dall'obbligo di non concorrenza ai sensi dell'art. 2390 c.c. in relazione agli amministratori proposti in quanto Telecom Italia e Vivendi sono attive in settori diversi, con clienti differenti e certamente non sono in concorrenza tra loro. La richiesta è volta semplicemente ad assicurare a tutti gli amministratori la medesima posizione sotto tale profilo.

Auspichiamo che i chiarimenti forniti possano contribuire a condividere un approccio costruttivo in relazione al potenziale contributo che un investitore industriale come Vivendi, attraverso i candidati alla carica di amministratori, potrebbe apportare al Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia, sicuramente con l'obiettivo di promuovere la migliore *governance* possibile per la Società nell'interesse di tutti gli azionisti e in pieno allineamento con gli obiettivi di creazione di valore futura per tutte le parti.

Con i più cordiali saluti,

Très cordialement,



Arnaud de Puyfontaine